… a volte penso che tu non mi puoi guarire. A volte penso che tu ti sia dimenticato di me. A volte penso di averla fatta grossa… A volte temo il tuo giudizio: perché dovrei confessarmi?
Mi dimentico che tu sei venuto a guarire anche me! Tu mi vieni incontro non perché sono bravo, ma per rendermi migliore. Aiutami a ricordarmelo!

Se vuoi, puoi iniziare la confessione raccontando al sacerdote in quale di queste frasi ti sei riconosciuto e perché.

Padre nostro

Richiesta di perdono

Preghiera semplice

Signore, fa' di me uno strumento della tua pace.
Dov'è l'odio, fa' ch'io porti l'amore,
dov'è l'offesa, ch'io porti il perdono,
dov'è la discordia, ch'io porti l'unione,
dov'è il dubbio, ch'io porti la fede,
dov'è l'errore, ch'io porti la verità,
dove sono le tenebre, ch'io porti la luce
dov'è la tristezza, ch'io porti la gioia.
Maestro, fa' ch'io non cerchi tanto:
di essere consolato, quanto di consolare,
di essere compreso, quanto di comprendere,
di essere amato, quanto di amare.
Poiché: è donando che si riceve,
perdonando che si è perdonati,
morendo che si risuscita alla Vita.

San Francesco

Per prepararsi all'incontro con Gesù nel Sacramento della riconciliazione

Davanti al sacerdote

Rag. Sia lodato Gesù Cristo

Sac. Sempre sia lodato

Rag. Sono venuto **per ringraziare** il Signore per …

SEGUIMI!

"Nella vita sempre si cade, perché siamo peccatori, siamo deboli. Ma c'è la mano di Gesù che ci risolleva, che ci rialza. Gesù ci vuole in piedi! Quella parola bella che Gesù diceva ai paralitici: "Alzati!".
Dio ci ha creati per essere in piedi. C'è una bella canzone che cantano gli alpini quando salgono su. La canzone dice così: "Nell'arte di salire, l'importante non è non cadere, ma non rimanere caduto!". Avere il coraggio di alzarsi, di lasciarci alzare dalla mano di Gesù. E questa mano tante volte viene dalla mano di un amico, dalla mano dei genitori, dalla mano di quelli che ci accompagnano nella vita. Anche Gesù stesso è lì. Alzatevi! Dio vi vuole in piedi, sempre in piedi!" (papa Francesco)

Preghiamo con il Salmo 118

Rendete grazie al Signore perché è buono,
perché il suo amore è per sempre.

Dica Israele:
"Il suo amore è per sempre".

Dica la casa di Aronne:
"Il suo amore è per sempre".

Dicano quelli che temono il Signore:
"Il suo amore è per sempre".

Nel pericolo ho gridato al Signore:
mi ha risposto, il Signore, e mi ha tratto in salvo.

Dal vangelo secondo Marco (2,13-17)

Uscì di nuovo lungo il mare; tutta la folla veniva a lui ed egli insegnava loro. Passando, vide Levi, il figlio di Alfeo, seduto al banco delle imposte, e gli disse: "Seguimi". Ed egli si alzò e lo seguì.
Mentre stava a tavola in casa di lui, anche molti pubblicani e peccatori erano a tavola con Gesù e i suoi discepoli; erano molti infatti quelli che lo seguivano. Allora gli scribi dei farisei, vedendolo mangiare con i peccatori e i pubblicani, dicevano ai suoi discepoli: "Perché mangia e beve insieme ai pubblicani e ai peccatori?". Udito questo, Gesù disse loro: "Non sono i sani che hanno bisogno del medico, ma i malati; io non sono venuto a chiamare i giusti, ma i peccatori".

Per la riflessione personale

Passando, vide Levi, il figlio di Alfeo, seduto al banco delle imposte, e gli disse: "Seguimi". Ed egli si alzò e lo seguì.

In mezzo alla folla, Gesù vede Levi, che sta lavorando: riscuote le tasse. Levi, il futuro Matteo, è seduto, attaccato alla sua sedia, ai soldi, alla sua vita. È considerato un peccatore, è detestato perché fa un lavoro odioso: riscuote le tasse per i romani. Nonostante questo, Gesù lo chiama: "seguimi"! *Seguimi* è un invito, una promessa di cambiamento: vieni con me, cammina sulla strada insieme a me, stai con me, non sarai più solo! Se mi segui, puoi fare quello che faccio io, puoi andare dove vado io, puoi essere come me. La tua vita avrà un senso.
Gesù dice anche a noi "Seguimi!"

Grazie Gesù, perché chiami anche me! Mi hai scelto, anche se non sono perfetto, anche se ho dei difetti. Mi inviti a camminare insieme a te, e non mi abbandoni mai.
Grazie Gesù perché sei un mio compagno di viaggio e camminare insieme a te rende migliore la mia vita.

Caro Gesù, perdonami se…
… a volte preferisco non sentire la tua voce, la tua chiamata. Sto così comodo seduto dove sono, chi me lo fa fare di alzarmi e seguirti?
… a volte non mi fido di te: dove mi vuoi portare? Siamo sicuri che ne valga la pena?
… a volte penso che ci sono compagni di viaggio più interessanti, più simpatici, più attraenti. Allora cambio strada e mi allontano da te.

"Perché mangia e beve insieme ai pubblicani e ai peccatori?"

È bello pensare a Gesù seduto a tavola con tutte queste persone: Levi, i pescatori che ha chiamato con sé, i pubblicani, i peccatori,... Una bella varietà! Ognuno ha la sua storia, ma Gesù non fa differenze, per lui sono tutti degni di sedere a tavola con lui. Per gli altri (i farisei) è difficile capirlo: è un comportamento strano, sembra proprio che Gesù abbia scelto i peggiori. In questo modo Gesù ci vuole far capire che siamo tutti fratelli, non ci sono categorie, classifiche di bravura, divisioni: tutti siamo degni di stare con lui.

Grazie Gesù perché chiami tutti a tavola con te: non giudichi, ma accogli, e mi ricordi che siamo tutti fratelli.
Grazie Gesù, perché con te scopro che le altre persone, anche le più diverse e lontane da me, sono una ricchezza e non un problema.

Caro Gesù, perdonami se …
… a volte giudico gli altri: per come si vestono, per quello che dicono, perché la pensano diversamente da me. Appiccico etichette sulla loro fronte e non vedo più la persona, ma il nome che le ho dato. Perché a volte, a dirla tutta, mi sento un pochino migliore degli altri.
… a volte mi vien da pensare che "siamo tutti fratelli" è una bella frase, ma poi la realtà è diversa. Se qualcuno mi sta antipatico, mi ha ferito, mi ha deluso, è davvero difficile volergli bene e pensare che è mio fratello!

"Non sono i sani che hanno bisogno del medico, ma i malati; io non sono venuto a chiamare i giusti, ma i peccatori".

Parla chiaro, questo Gesù! È vero quello che dice: un medico non si arrabbia con i malati, fa di tutto per guarirli. Il messaggio è davvero forte: Gesù ci fa capire che siamo tutti malati… quindi tutti bisognosi di una guarigione. Sembrerebbe una brutta notizia… Invece è una bella notizia: siamo tutti bisognosi di essere guariti, nessuno è perfetto. E Lui, Gesù, è venuto per guarirci, cioè per rendere la nostra vita più bella.

Caro Gesù, grazie perché con te posso uscire allo scoperto, mostrarmi per quello che sono, con le mie fragilità, le mie fatiche, le mie debolezze. Tu mi vuoi bene così come sono!
Grazie Gesù, perché sapere di camminare insieme a te e agli altri non mi fa sentire solo e mi dà speranza.

Caro Gesù, perdonami se…